

*Due Consi-
glieri Vene-
zi appresso
Lodouico
Sforza da
lui ricerca-
ti.*

i due Proueditori al Senato con più precise notizie gli accaduti acci-
denti, & il merito insieme de' più valorosi diportatifi nel fatto d'armi,
verso i quali, e gli heredi de' morti, vsò la Republica delle sue solite
generose maniere. Lodouico in tanto, che batteua Nouarra con
gran premura; quand'ei vide l'esercito Veneto à seco vnirsi in suffra-
gio, dichiarossi obligato, e confuso. Potea farlo da vero, rimproue-
rato forse dalla sinderesi per tanti mancamenti commessi, ò pur per po-
ter meglio nuouamente ingannare; e tanto procurò di darlo ad in-
tendere, che ricercò il Gouerno à mandar' appresso di sè due Prouedi-
tori in qualità di Configlieri, per far veder' al mondo (e così si espresse)
com'era risoluto di reggerfi sempre con la Republica di vn dettame, e
di vn'interesse conforme; & andarouui Marco Georgio, e Benedetto
Sannuto.

*Stanco il Rè
in Asti.*

Giunto già in Asti con l'esercito soprauanzato il Rè, stanco, ed abbat-
tuto assai dopo sette giorni di penoso viaggio, quiui seppe l'assedio del-
la Città di Nouarra, e poco dappoi peruenutogli auuiso della congiun-
tione all'esercito di Lodouico di tutte quest'armi, ne pauentò grande-
mente; rinforzò gli ordini in Francia per sollecite missioni di militie,
e perche intese, che nell'esercito collegato, oltre alle Italiane, v'eran
dieci mila Tedeschi, mandò negli Suizzeri, per affoldarne altrettanto
numero di quella natione, agguerrita niente meno di quella, e solita
di guerreggiar per la Francia. Prouaua in tanto il Rè difficoltà spinose
nel pensar, non che nel tentar d'introdurre alcun foccorso nell'assediate
Città. Le staua dentro il Duca d'Orliens con sette mila veterani sol-
dati trà Francesi, e Suizzeri, non computatoui il Popolo; numero,
che, sì come assaltato, potea valentemente difendersi: così assediato,
altretanto facea temere di molte angustie. I Capitani dell'Esercito
Collegato si atteneuan per tanto al partito migliore, e più facile. Ab-
bandonato il pensiero à gli assalti, circuiuano la Città in tutti i lati; ha-
ueano prese le venute da Vercelli, e dagli altri luoghi comunicanti,
ed il Marchese di Mantoua principalmente occupouui tutte le Terre
adiacenti. Non mancua Orliens di quando in quando di qualche
fortita: ma potea ben'essa seruir' all'armi di alcun decoro, non alla Cit-
tà di alimento. Veniuan'anco i fortiti ributtati tal'hora con graue
danno. Bernardo Contarini co'suoi Cauai leggieri, e ripulsaua gli
vsciti, e fermaua gli altri, che arrischiua tal volta furtiuamente di en-
trarui. Più ansioso il Rè, più che gl'impedimenti, e le necessità di No-
uarra cresceano, variò il soggiorno d'Asti in quel di Turino, per più vi-
cino trouaruisi, e più facilmente tentarne i foccorsi. Quella Città, già
membro del Ducato di Milano, hauea dianzi Filippo Maria Visconti
donata al Prencipe di Sauoia, e vi stantiaua la Duchessa in quel tempo,
come tutrice del Duca pupillo, suo figlio. Superolla il Rè à permet-
tergli d'introdurre in Vercelli, situato nel mezzo di Asti, e Turino
delle

*Nouarra
fretta dall'
armi Colle-
gate.*

*Sortite spes-
se.*

Ripulsate.

*Và il Rè d'
Asti in Tu-
rino.*

*Introduce
guarnigioni
in Vercelli.*